Anno IV. Udine – Mercoledì 24 Febbraio 1886 N. 47.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL DISCORSO PANATTONI

sull'amministrazione della giustizia.

Farà epoca lo splendido discorso del deputato Panattoni alla Camera dei deputati, sull'amministrazione della Giustizia.

Merita di esser non solo letto, ma profondamente meditato, e noi crediamo far per ciò utile cosa riportandone i brani più salienti, tolti dal resoconto ufficiale:

Signori! Non è senza un penoso significato questo grido di allarme, sollevato tra noi da rappresentanti di ogni parte d'Italia qui convenuti, a denunziare il decadimento della magistratura, e l'arbitraria intrusione del potere politico!

Si direbbe che nelle nostre coscienze sta la impressione dello sfasciarsi di una istituzione. Si direbbe che in queste nostre lagnanze, in queste nostre denunzie, sia come l'eco del grido dell'augure antico che a un popolo di eunuchi, inconsolo, gozzovigliando nei trivi, annunziava il lutto della patria in pericolo.

Sia ciò che si vuole delle nostre parole inascoltate o no, noi abbiamo il dovere di sollevare quel velo che l'ottimismo ha gettato sopra un fango che sale, *che sale*.

Altri, non io, vagheggi la facile comodità del silenzio.

Vedo i guai, vedo le anormalità, che ci accerchiano. Sento il dovere della denunzia, altri abbiano il dovere di provvedere.

Parlerò di cose giudiziarie: parlerò (mi si creda) immemore della mia qualità di avvocato, non uso a portare in quest'aula l'eco di pianti tribunaleschi; non uso a considerare questa assemblea, come una terza istanza.

Parlerò con la calma sicura di chi si inspira a fatti accertati; parlerò con la serenità di chi sa di avere compagna la verità.

Lo si sappia di subito: me non muove fatua velleità d'opposizione. Non perchè ministro può trasformarsi l'uomo. In Diego Taiani di oggi auguro possa ancora vibrare e irruente trabocchi la fibra di Diego Taiani, quale si rivelò nelle memorande sedute dell'11 e 12 giugno 1875, non di altro curante che della *moralità* giudiziaria di cui sorse coraggioso vendicatore.

Testimone la Camera, il ministro mi ascolti.

Reco in mezzo a voi le doglianze di una magistratura depressa, scoraggiata, esautorata. Denunzio l'arbitrario sostituirsi dell'autorità politica, in funzioni che, *la legge e il volere del popolo hanno confidato all'autorità giudiziaria*.

Accusati e accusati, giudici e giudicabili troppo spesso si agitano e si confondono fuori dell'orbita della legge.

Come si fanno certe istruttorie.

Signori! È tempo che l'attenzione della Camera e del governo si soffermino su ciò che spesso accade nei giudizi penali. Due momenti supremi incontriamo, in cui maggiore è il bisogno di guarentigie, comecchè maggiore è il pericolo, a cui è esposta la fama e la incolumità dei cittadini!

Accenno al modo con cui d'ordinario si appresta l'istruttoria di un processo; accenno al modo con cui si praticano i mandati di cattura, e le perquisizioni domiciliari.

Il codice di procedere penale tassativamente distingue l'indole e la estensione degli attributi conferiti alle due distinte autorità, quella di pubblica sicurezza e la giustizia.

A ragione si disse, che l'autorità di pubblica sicurezza è come un potere ausiliario, è la sentinella avanzata della giustizia. All'infuori del caso di flagrante reato, non si vogliono ad essa attribuire altre facoltà, che quella di ricevere le denunzie, redigere i verbali, sulle *prime* informazioni raccolte, e trasmetterli senz'altro alle autorità, cui debbono essere deferiti entro due giorni, gli arrestati se ve ne siano.

Invece, noi in oggi assistiamo a processi preparati dalla questura, incovati per settimane senza che l'autorità giudiziaria ne abbia notizia.

Vi furono arrestati, vi furono perquisizioni che l'autorità giudiziaria per *giorni e giorni ignorò. È accaduto che* il magistrato non abbia avuto sentore di ciò che la questura aveva manipolato, che quando oramai una istruttoria comunque, era fatta, e ad esso non rimaneva che subirla. Ebbene, credete voi, o signori, che questa anomala promiscuità di poteri valga a rialzare l'autorità della magistratura? È così che raggiungeremo quella serietà nei giudizi, che è bisogno e aspirazione per tutti noi?

Arbitrarie violazioni di domicilio.

Il domicilio è inviolabile. Nè le visite domiciliari possono aver luogo, se non in forza della legge e nei modi che essa prescrive.

Questa è la guarentigia che il cittadino ritrae dall'art. 27 dello Statuto.

Ebbene, non sono infrequenti i casi (*mi astengo dai nomi*), imperocchè, come già il nostro presidente osservò, è spinoso troppo il recare nomi in questa aula), non sono infrequenti i casi, in cui un agente qualsiasi di polizia giudiziaria, il primo *venuto*, invade il domicilio, e perpetri perquisizioni senza che ne abbia il mandato; senza che l'autorità giudiziaria ne sia informata.

E così l'arbitrio prepara intorno a certe accuse, intorno a determinati giudicabili, un'atmosfera fittizia, che l'evidenza della verità prima o poi disperde; ma che pesa comunque senza controllo sopra i colpiti.

Spesso la vertigine incoglie di clamorosi processi. Le fantasie di Gaboriau, i trionfi di *monsieur Lecoq* turbano i sonni di molti. E noi vediamo allora i tribunali *fatti teatro a drammi a forti tinte fantastiche*; schiusi alle evocazioni di un ipnotismo nuovo.

Della verità dei mille detti invoco testimoni quanti *sono* uomini di toga in quest'aula.

La mancata pubblicità delle udienze.

Sopravviene un processo, che per la specialità delle persone, o dei fatti, commuova la curiosità pubblica? Oh allora la *pubblicità delle udienze*, questa guarentigia di controllo da parte della coscienza pubblica si muta in una irrisione.

Quasi alle porte di Temide il barbaro inculzi, voi vedete allora d'armi invaso il pretorio, e *da ogni* parte di sbirraglia asserragliate le vie.

Ma tanto apparato non tarda a sfumare. La coscienza pubblica disfà ciò che la prevenzione e l'arbitrio *crearono*. I giudicabili il più delle volte *sono rimandati assolti*.

Ebbene, cotesti naufraghi dell'accusa tolgono autorità agli accusatori. E nella mente delle moltitudini la magistratura perde il migliore dei suoi attributi, il prestigio!

Come si preparino i giudici.

Signori! Io vi dissi come si ammaniscano i processi. Udite ora come si preparino i giudici. La Camera sa come per la legge, onde è retto l'ordinamento *giudiziario, i tribunali e le Corti* di appello si suddividono in sezioni. Queste sezioni al cominciare di ogni anno giudiziario sono fissate con decreto reale, *che* designa i magistrati chiamati a comporre per il corso di ciascun anno le varie sezioni.

Ebbene; se trattasi di un processo, che per poco levi rumore, sia in tribunale, sia in Corte d'appello, voi vedete di subito un penoso affannarsi a costituire una *sezione* speciale, quasi la società corra rischio, se non si trovi modo di formare un nuovissimo *collegio nero*... Mi smentisca chi può!

Questo accade, o signori; se trattisi ad esempio di processo devoluto a una Corte di appello. Pare che agli occhi *di taluno* la sezione degli appelli correzionali pecchi per inopportuna mitezza? Ebbene, quando viene in discussione quella determinata causa i supposti miti si mandano per quel *giorno* a passeggiare. Si direbbe *uno* sciopero intimato alle coscienze oneste. E per riformare il collegio si distaccano dalla sezione d'accusa magistrati in fama di *severità*. E la sezione di accusa, più dell'altra importante, così non può più sedere. E se alle sue porte battono nel frattempo individui, che debbono *essere* scarcerati, che importa? La libertà, le sorti di costoro possono bene aspettare che a comodo si compiano certe condanne *premeditate*...

In verità, io non saprei trovare altro epiteto dinanzi a certi giudizi, che si sono compiuti *fuori della* potestà dei loro giudici naturali, con la composizione di speciali sezioni, diverse da quelle che erano chiamate a giudicare per virtù di decreto *reale*.

Come si castrano le liste dei giurati.

Ma procediamo oltre. Se si tratta di giudizi di Corte d'Assise, noi assistiamo ad un altro fenomeno.

La legge che regola la *formazione* delle liste dei giurati stabilisce tassativamente le condizioni per le quali un cittadino è chiamato ad amministrare *la giustizia*.

Sono commissioni speciali per ogni Comune che, in un periodo determinato dell'anno, formano gli elenchi della giuria locale. Su questi elenchi particolari, una commissione che siede nel capoluogo di circondario, forma l'elenco generale *definitivo*.

Ebbene questo accade. La legge prescrive che ogni cittadino dovrà far parte delle giurie, salve certe determinate incompatibilità che derivano da uffici determinati; e salvo che trattisi di persone *sospette*, ai sensi dell'articolo **447** del Codice *penale*.

E noi vediamo poco a poco sparire dagli elenchi dei giurati quanti non siano provati per moderatume in politica.

Si vogliono esempi? Non nominerò gl'individui, accennerò a paesi ove si ripetono simili scocci.

Nella città di Fano ricerchi il ministro, e si accerterà della verità dei miei detti. Nel Comune di Mercato Saraceno sopra ottomila abitanti, radiati coloro che si sospettavano per fede politica, la lista dei giurati si ridusse a otto.

E vengo alla mia provincia, e più specialmente al Comune di Pisa.

Nel 1878 nei due mandamenti di cui si compone il Comune di Pisa, ammontavano i giurati a 686, nel 1885 si ridussero a 382. Si radiarono adunque in sette anni ben 303 giurati e ciò fatta astrazione da coloro che per ragioni di età o di mutamento di domicilio, nel frattempo dovettero essere inscritti come giurati nuovi. Le radiazioni così valutate oltrepassarono il 50 per cento delle iscrizioni *originarie*.

Ebbene, chi sono mai costoro, cui si imprimeva lo stigma della radiazione? Dirò tra i molti di alcuni. Vi è un consigliere provinciale, un ispettore scolastico, uno che fu consigliere comunale, due medici, un legale, un *farmacista*, il presidente di una *società* di reduci, due maestri, e così via di seguito.

E molti [illegible] anzi delle lotte per la redenzione della patria. Taluno ebbe gradi militari, e porta sul petto la medaglia al valore militare.

Perchè si radiarono?

Perchè non di altro colpevoli, che di essere sospettati per fede repubblicana.

Di *sospetti* vi parla la legge ma di *sospetti*, quali tassativamente sono specificati all'articolo 447 del codice penale.

Vediamo per la legge chi siano coloro che dalla lista dei giurati debbono radiarsi come persone sospette.

Art. 447. « Oltre agli oziosi, i vagabondi, e i mendicanti validi, sono considerati come persone sospette, coloro che sono *diffamati per crimini* e per delitti, e singolarmente per grassazioni, estorsioni, furti e truffe; e coloro che sono sottoposti alla pubblica sorveglianza. »

In quale di queste categorie vorrete, o signori, classificare coloro che non hanno comune la fede con la maggioranza *oggi imperante*? D'onde trarrete per costoro i criteri per noverargli come necessariamente diffamati o spogliargli di uno *dei diritti statutari* del cittadino?

Attendo che il ministro mi dica, se egli tollererà questo sistema di arbitraria radiazioni in massa; se *egli* consentirà che onesti cittadini, solo per le loro opinioni politiche, siano posti fuori della legge come persone sospette.

Nè si dica che rimane a costoro la facoltà di ricorrere contro così arbitraria radiazione. Questa si consuma nell'ombra; e chi sa di *essere capace* dei diritti civili e politici, non può supporre l'arbitrio; nè corre a verificare, che mai fu del suo nome. D'altra parte, io vi richiamo all'articolo 18 della legge. Chi voglia radiare certi nomi, lo fa sotto pretesto di *indoneità*. Ora codesta è una *indagine esclusivamente di fatto* la quale non porge modo a ricorso; che per esplicita disposizione di legge, è ammissibile solo per *questione di diritto*.

E dopo ciò, o signori, ditemi voi se il caso non sia di esclamare non il primo, re d'Italia, che i popoli *pregiano* le istituzioni in ragione dei benefizi che ne raccolgono?

Che mai avete fatto, che vi proponete *fare per risollevare la magistratura*? per rivendicare attributi che altri malamente usurpò?

---

10 APPENDICE

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

VII.

Dal Giornale del conte di Rouvray.

Parigi, 1 gennaio 18..

« È passato un anno e mezzo da che mia figlia è contessa di Clèves, e a chi mi chiedesse se essa è felice bisognerebbe che rispondessi di *no*. Eppure se rileggo la prima lettera che m'indirizzò Maria da Montreàl, vi trovo queste parole: « Enrico, al mio fianco « mi guardava con gli occhi fissi ne' « miei, e di tanto in tanto suggellava « con un bacio le frasi ardenti con cui « mi manifestava il suo amore... in quel « momento non desideravo di più... ero « anche troppo contenta... »

« Perchè dunque un cambiamento così a un tratto e dopo tanto poco tempo che sono insieme? Quanto alla mia figliuola la conosco troppo bene per non crederla capace d'aver turbata così presto la pace della nuova famiglia che è andata a formare: la consegnai a Enrico buona, pura, innocente come un angelo; e se egli non saprà conservarla tale, se intorbiderà con le proprie mani l'acqua che deve bevere, di chi sarà la colpa, per non dire il delitto?

« Se ben mi ricordo negli ultimi appunti di questo giornale parlando di Enrico prima che prendesse moglie, mi venne detto di lui: « S'egli non ha a« cquistata grande abilità nel masche« rare i propri sentimenti, mi sembra « diventato un altro uomo affatto; uo« mo serio, positivo, da affidargli in« somma una figliuola ». Ebbene, queste parole mi rammentano il dubbio, che più d'una volta mi s'era affacciato alla mente, ch'egli nel mostrarsi innamorato della Maria fingesse, col proposito di beccarsi una dote e divenire alla mia morte erede delle mie fortune.

« Oh! sì, fingeva senza dubbio; ma in modo che chiunque poteva rimanere ingannato: per far però, come lui, il marito amante della moglie, che tra i baci e l'ebbrezza della passione le prodiga cure incessanti, gentilezze e attenzioni continue, bisogna esser così ipocrita, che stento a credere che si possa dare un uomo capace di questo. Non si spiega che in un modo: in que' momenti egli l'avrà amata davvero; avrà sentito per essa ciò che le dimostrava... passato però il momentaneo delirio, gli si sarà risvegliato il fuoco di qualche antica passione. Avrà cercato allora dibattersi tra le catene che lo tenevano schiavo; posto finalmente nel dilemma di spezzar quelle o di sacrificare Maria, avrà immolato la mia povera figliola ».

Terminate queste linee, il conte come per distrarsi *dalla folla* di pensieri dolorosi che l'agitavano, prese una commedia del Molière e si mise a leggere. Aveva scorso appena la prima pagina, che udì un leggero rumore di passi dietro a sè; e voltatosi per vedere chi era, riconobbe sua figlia, che senza dirgli nulla *gli* gettò le braccia al collo e si mise a piangere.

— E ora che c'è di nuovo? — le chiese, non sapendo il motivo di quelle *lacrime*, e nel tempo stesso dubitando di qualche dispiacere di cui stava sempre in timore. — Su dunque, parla, che forse *non sei più contenta*, o Enrico non t'ama più?

Maria non rispondeva; ma quel silenzio e quelle *lacrime spiegavano tutto*. Fin allora suo padre non aveva osato mai parlare con lei degli affari intimi di casa Clèves: sapeva bene quanta delicatezza è *necessaria* per toccare il tasto difficilissimo dei dissapori tra marito e moglie; e *poichè non* avrebbe potuto approvare il *contegno* d'Enrico, nè al tempo stesso autorizzare la figliuola a ribellarsi all'autorità di lui, aveva preferito sempre starsene in disparte, in attesa che Maria fosse venuta da sè a fargli la parte che prima o poi s'aspettava.

— Dunque, Maria, — ripetè dopo qualche minuto che questa non cessava di piangere e di singhiozzare: — non si può saper nulla? parla pure, figliuola mia; sono io, è tuo padre che t'ascolta.

— Ebbene, — rispose ella interrompendosi co' singhiozzi, — Enrico non mi vuol più bene..., mi trascura... ed io non sono più felice, come quando ti scrivevo tante belle cose da Montréal...

— Giacchè mi fai *questa confessione* ti dirò con franchezza che non mi giunge nuova. Di questo mutamento d'Enrico, me ne sono avvisto anch'io; non *so* però in nessun modo spiegarlo, che forse anche tu non sei più eguale con lui?... gli hai dato qualche motivo di disgusto?... eppure mi pareva vi trovaste tanto bene d'accordo; e le idee, i desiderii, i gusti d'ambedue fossero così eguali, che i vostri cuori battessero all'unisono!...

— Ah! allora... diciotto mesi fa, babbo... — riprese Maria, calmandosi a poco a poco e rasciugandosi col fazzoletto *le lacrime infocate che le scendevano giù per le gote*. — In diciotto mesi succedono tante cose...

— Ma sono però molto brevi in confronto di tutta la vita che marito e moglie sono destinati a passare insieme... Se dunque nel secondo anno di matrimonio cominciate già a non stare più d'accordo, che sarà in seguito, mia cara; che sarà di tutti gli anni che vi restano a vivere l'un a *fianco* dell'altra?...

— Quanto a questo, è da vedersi...

— Come? comincereste già a vagheggiare l'idea di una separazione?... Ah! Maria Maria, io non ti riconosco più.

— Ma, caro babbo, vorrei veder te ne' miei piedi *come sopporteresti* in pace di non essere amata più, d'esser trascurata, trattata con disprezzo; posposta *forse a qualche* altra donna che Enrico andrà a trovare nelle ore che mi lascia in compagnia di giovani libertini che insidiano alla mia onestà.

Quantunque il conte fosse più che convinto di queste parole, nondimeno non volle dimostrarlo: e dopo qualche momento di riflessione rispose:

— Ecco, in primo luogo ritengo che ci sia dell'esagerazione in tutto questo. Enrico non può essere, come tu dici. Crederà forse fare il marito alla moda, l'uomo di spirito, mostrandosi incurante della moglie e prendendosi una libertà assoluta, di cui fa parte anche a te. Ora, mentre non approvo questo modo di fare di tuo marito, non trovo poi giusto che tu debba sospettar male di lui senza esser sicura ch'egli ti sia infedele. Pur troppo, figliuola mia, vi sono persone cui mette conto spargere la zizzania nelle famiglia e far nascere la disunione, di cui esse sperano di trarre profitto..., bisogna bene stare con gli occhi bene aperti, e non prendere le chiacchiere di questi vigliacchi per moneta corrente. Enrico è meno cattivo di quello che tu credi. Tutti abbiamo dei difetti, mia cara, e gli uomini bisogna saperli prendere per il loro verso, perchè molte volte urtati fanno peggio. La donna ha nella famiglia un ufficio tutto speciale; un ufficio d'amore, ma anche di sacrifizio; e in ogni caso una donna, come te deve saperlo compiere con quella convinzione del dovere che è la grandezza del carattere. (*Continua*)

Si disse, in altra occasione che bisognava svincolare la magistratura dalle influenze parlamentari.

Io rispondo: proscioglietela prima dalle influenze del potere esecutivo.

Le parole del Re.

Signori! Ricordatevi con quali parole la Corona abbia inaugurato questa nuova Legislazione.

Ci si disse studiassimo il modo di rendere *più sicuri i giudizi.*

La Camera rispose che era suo intendimento sollevare la magistratura *alla maggiore dignità di Stato pari alla dignità dell'ufficio mentre il rispetto di arbitrio toglie ogni ragione di autorità.*

Ebbene, ditemi che mai avete fatto per compiere questo patto fra popolo e re?

Vi denunziai anomalie, abusi, contro cui si ribellano la coscienza pubblica e i naturali istinti di libertà. Se ancora ne è tempo, se ne avete la virtù; provvedete.

DA VERONA

(Nostra Corrispondenza).

Verona, 22 febbraio 1886.

La città è allarmata per alcuni casi di sospetto cholera in questi giorni avvenuti.

Parecchi cittadini si ammalarono con tutti i sintomi colerici, crampi, dolori di ventre, vomito e diarrea, e muoiono in pochi giorni. Però furono più o meno turate le cause di tale malattia, o indigestioni o per disordini o per aver mangiato pesce.

Ma, l'altro, dì avvenne un caso che appunto perchè non si sono potuto trovare le cause che lo hanno prodotto, pose in subbuglio la cittadinanza.

A pochi chilometri da Verona havvi una borgata di poco più di mille abitanti, che esercitano tutti il mestiere di lavandai; e colà vengono lavati gli indumenti dei cittadini. L'altra sera mentre una lavandaia stava lavando fu presa di dolori di ventre, crampi, vomito e diarrea; fu tosto soccorsa, ma nella notte successiva morì. Fu posto il sequestro; ed una commissione di medici si recò per constatare se realmente trattisi di colèra; non potè però, naturalmente pronunciarsi in modo assoluto; ma consigliò le massime misure preventive per scongiurare il pericolo nel caso che realmente lo sia.

Fu fatto deviare un ruscello, nel quale veniva ad Avesa lavata la biancheria, affinchè non entrasse in città.

I cittadini non vogliono più dare a lavare colà i loro indumenti il che equivale alla rovina di quei paesani. Questi sono irritatissimi contro lo speziale ed il medico dott. Facciolì e si temono disordini. Fu mandato un rinforzo di carabinieri. Due di essi la scorsa notte hanno dormito in casa dello speziale per difenderlo in caso fosse occorso.

* * *

Questa mattina secondo caso a Quinzano pure lontano pochi chilometri da Avesa. La commissione sanitaria ha mandato il cav. dott. Gelmi direttore dell'Ospedale per verificare la gravità della malattia.

Ho parlato questa sera col medico che era ritornato dall'inchiesta.

L'ammalato è un contadino; nessuna causa può attribuirsi alla malattia.

Il cav. Gelmi ritiene fermamente che i sintomi colerici esistano e che tra breve il morbo abbia a scoppiare con più intensità, e di tale opinione sono i primari dottori di città.

I sintomi sono i soliti, più per l'ultimo si aggiunge la lingua diaccia.

Esso è aggravatissimo e nella notte morirà.

Saib.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23. — Pres. Biancheri.

Prosegue la discussione del bilancio di assestamento.

Plebano dice che voterà la legge, perchè è legge d'ordine, ma riconosce esservi un disavanzo di 62 milioni, che è dovuto al socialismo dello Stato inaugurato dal ministero, al militarismo cui ci siamo lasciati trascinare, alla burocrazia dalla quale non sapemmo svincolarci. Non vede la possibilità di rimediare con nuove imposte, nè vede economie nell'avvenire, ma spese maggiori per l'ordinamento dell'esercito e la Cassa pensioni, la liquidazione della passata gestione ferroviaria ed altro. Pertanto voterà un ordine del giorno, che più nettamente imponga un radicale cambiamento nell'indirizzo finanziario.

Sonnino Sidney analizzando i bilanci dimostra come nel 1884 vi fosse un disavanzo che andò sempre crescendo. Censura Magliani per averlo nascosto con sistemi artificiosi di contabilità. Esamina anche, poi come il conto del tesoro sia peggiorato nonostante gli aumenti patrimoniali tanto vantati dal ministro. Censura inoltre come violazione della legge i pagamenti di 23 milioni per il servizio ferroviario, fatti fino al 30 giugno 1885 oltre agli stanziamenti del bilancio. Dice che le riforme tributarie alla spicciolata, affrontate senza una stabilità nel bilancio, sono la causa delle presenti condizioni. Vuole che il governo più che da falsi miraggi, tragga forza dalla verità nuda benchè dura.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

In Italia

Il Congresso degli agricoltori a Roma.

Il Congresso degli agricoltori votò la proposta Graffini per propugnare le rappresentanze agrarie regionali; votò pure il protezionismo dei cereali e contro le spese improduttive.

Il marchese Dragonetti moribondo.

Il marchese Giuseppe Dragonetti, primo aiutante onorario del duca d'Aosta, si trova in disperatissime condizioni di salute.

Una polmonite, presa all'ultimo gran ballo del duca, a cui il Dragonetti non volle dare da principio troppa importanza, lo ridusse agli estremi.

Lo stanno ora curando il medico della Casa del duca, comm. prof. Gamba, ed altri sanitari, ma pur troppo essi disperano della guarigione. Si teme quindi imminente una sciagura.

Sciopero di operai ferroviari in Ancona.

Gli operai delle officine ferroviarie in numero di 180, ieri scioperarono per solidarietà coi colleghi di Napoli e Foggia. Cercasi un accomodamento.

All'Estero

Cose del Parlamento Inglese.

Londra 22. (Comuni) La proposta di Gladstone pel rinvio della questione sul regolamento della Camera a un comitato speciale è *approvata senza scrutinio* dopo breve discussione.

(Camera dei lordi). Kimberley domanda che le Indie paghino le spese della spedizione in Birmania.

Il governo ne approva l'annessione. La mozione è adottata.

Londra 23. (Comuni) È approvata con voti 297 contro 82 la mozione del governo chiedente che le Indie paghino le spese della spedizione in Birmania.

Londra 23. Churchill è giunto a Lorne presso Belfast; accoglienza entusiastica. Churchill pronunciò un discorso; ricordò la rivoluzione dell'Irlanda del 1798; *domandò se gli irlandesi leali, oggi saranno meno fieri dei loro antenati nella causa per la libertà civile e religiosa.*

L'oratore spera che la lotta pel mantenimento dell'unione legislativa resterà nei limiti costituzionali, ma bisogna prepararsi perchè potrebbe accadere il peggio. Gli orangisti gli preparano un grande ricevimento a Belfast.

Quarantene.

Atene 23. Le provenienze da Venezia verranno sottoposte a 5 giorni di osservazione.

In Città

Consiglio provinciale. I Consiglieri presenti alla seduta di ieri erano 38. Scusarono la loro assenza i consiglieri Varisco, Galvani, Sartori, Bagnoli, Cucavaz, Roviglio, Scolari, Grepplero, Rosmini.

Prese atto della deliberazione d'urgenza presa dalla Deputazione provinciale per storno di fondi da una categoria all'altra del Bilancio 1885.

Prese pure atto della comunicazione d'urgenza presa dalla Deputazione provinciale colla quale fu aumentato il fondo per le latterie sociali dalle L. 2000 alle 2400.

Sulla comunicazione del dispaccio ministeriale che respinge la proposta riforma dello Statuto per l'Ospizio degli esposti, fu approvato con voti favorevoli 28 contrari, 8 il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione provinciale:

« Il consiglio provinciale, visto il dispaccio col quale il ministero dell'interno nega la propria approvazione alle riforme dello statuto organico dell'ospizio esposti, deliberate nella tornata del 21 aprile 1885.

Incarica la propria Deputazione di ricorrere al Re, a norma dell'art. 281 della Legge comunale e provinciale ».

Prese atto della comunicazione d'urgenza presa dalla Deputazione provinciale colla quale deliberava di concorrere nella spesa pel Congresso degli allevatori di bestiame, da tenersi in Udine nel prossimo agosto, con una somma non maggiore alle lire 700.

Sulla *comunicazione* dei nuovi provvedimenti relativi alla costruzione del ponte sul Cellina al Giulio, dopo viva discussione, alla quale presero parte Milanese, Orsetti, Facili, Billia, De Ciani, Marzin, Schiavi, Ferrari e Monti, venne posto ai voti il seguente ordine del giorno presentato dal cons. Billia:

« Il Consiglio udita la relazione della Deputazione provinciale sullo stato dei lavori del ponte sul Cellina e sul provvedimenti presi finora per urgenza, nel mentre prende atto di questi ultimi, ed in attesa del giudizio del Ministero e nel desiderio di essere possibilmente informato sui nuovi lavori e della spesa relativa, sospende ogni deliberazione. »

Quest'ordine del giorno venne approvato con voti favorevoli 29, contrari 2, astenutosi il cons. Mantica.

Sulla domanda dell'Associazione agraria friulana per concorso della Provincia nella spesa per un'esposizione permanente di frutta da tenersi in Udine, venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione provinciale:

« Il Consiglio provinciale delibera di concorrere annualmente con lire 1500, e per la durata di 4 anni, incominciando dal corrente, nella spesa della esposizione permanente di frutticoltura, di premiazioni ed altro, giusta il programma 16 *gennaio decorso* della Commissione dell'Associazione Agraria friulana, e di prelevare la somma occorrente per l'anno 1886 dal fondo di riserva, e di iscrivere gli opportuni stanziamenti nei bilanci dei successivi esercizi del 1887-88-89 ».

Sulla continuazione del sussidio per la scuola magistrale superiore di Udine, i consiglieri Billia e Mantica fanno elogi sull'istituzione e sui vantaggi che essa porta alla provincia, e, dopo una viva discussione fra i predetti consiglieri ed i signori Biasutti e De Ciani venne adottato il seguente ordine del giorno, proposto dal cons. Mantica ed accettato dalla maggioranza della Deputazione:

« Il consiglio provinciale riconoscendo la convenienza di render stabile la scuola normale, incarica la deputazione a definire le trattative col governo per ottenere che il concorso della provincia sia accettato se anche inferiore alle lire 5,000 e per il tempo che la Deputazione provinciale crederà più conveniente ».

I deputati Marzin e Venier, facendo parte della minoranza della Deputazione provinciale, dichiarano di dissentire da quest'ordine del giorno.

Sulla domanda del governo di includere nei bilanci provinciali dal 1887 al 1900 la somma di annue lire 12,678.56 per la strada di serie da Villa Santina a Conegliano venne approvato con voti favorevoli 20 contrari 11 il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione provinciale:

« Il Consiglio provinciale,

Visto il dispaccio ministeriale 9 gennaio 1886 N. 113210-9681 Div. II,

delibera

1. Di non inscrivere nel proprio bilancio la quota di spesa assegnata alla Provincia per la costruzione del tronco di strada Villa Santina-Comeglians.

2. Di confermare alla propria Deputazione il mandato di insistere presso il Governo, affinchè la strada detta del Montecroce venga radiata dalle strade provinciali di serie ».

Sui prestiti di favore ai privati danneggiati dall'inondazione 1882, mediante un Istituto di credito, venne approvato con voti favorevoli 30, astenutosi 1, il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione provinciale:

« Il Consiglio delibera, in relazione ed a parziale modificazione della propria deliberazione 21 aprile 1885.

Di autorizzare la propria Deputazione ad accettare la seconda delle offerte contenute nella nota 9 febbraio 1886 dalla Banca di Pordenone, e precisamente quella colla quale questa Banca mette a disposizione della Provincia la somma di L. 46,676.70, allo scopo di provvedere al servizio dei prestiti fiduciari e di fare questo servizio a proprio rischio e pericolo ed alle condizioni 1, 2, 3, 4, 5, 6 di detta seconda parte dalla nota espresse, dando alla Deputazione stessa incarico di regolare, come crederà più prudente ed opportuno d'accordo colla Banca, il predetto servizio, ed autorizzandola a versare alla medesima il decimo accordato a fondo perduto dal Governo ».

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. L'assemblea dei soci di ieri sera riunita in numero legale dopo udita la relazione dei revisori dei conti ha approvato il Consuntivo 1884 con un elogio e ringraziamento alla Rappresentanza ed ai segretari.

Il Preventivo 1886 venne pure approvato nelle cifre proposte dal Consiglio.

Esperita la votazione pelle cariche cessanti vennero rieletti a consiglieri pel triennio 1886-88 i signori: De Bassa Ernesto, De Candido Domenico, Lorenzi Carlo e Riva dott. Giuseppe. A revisori dei conti furono rieletti i signori Battistella Edoardo e Braidotti nonchè il signor Repetto Giacomo di nuova nomina.

* * *

Sappiamo che lunedì prossimo l'Istituto darà il secondo trattenimento ai soci con un programma affatto nuovo ed attraentissimo!!!

Fra qualche giorno appagheremo la giusta curiosità delle nostre gentili lettrici.

Sorelle Milanollo. Sabato, al Teatro Sociale è annunciato un grande concerto di violino che daranno le sorelle Milanollo, ed a proposito di queste distinte concertiste, togliamo questi cenni interessanti dalla « *Viener Abend Blatt* »:

« Ogni qualvolta un uomo viene portato sull'ali della fama, il nostro pubblico aristocratico musicale, non manca all'appello, ed ecco perchè ieri sera tanta ressa assisteva al concerto delle sorelle Milanollo.

Queste giovinette, alcuni anni fa, *strimpellanti* per le vie di Torino, motivi da sole appresi, furono raccolte da un intelligente francese, il quale meravigliato del talento di queste giovinette, le fece educare nel conservatorio di Parigi. Il loro debutto lo fecero in Francoforte, dove s'ebbero il primo battesimo dell'arte.

. . . .

Ma se nei passi precedenti destarono vero entusiasmo nel « Moto perpetuo » di Paganini superando quelle immense difficoltà, diedero prova d'una forza, e d'una precisione od intonazione fenomenali.

Il pubblico nostro, di solito compassato, si abbandonò ad un applauso frenetico, e tale applauso si spiega in ciò che il fuoco sacro dell'arte di cui sono animate le due giovinette venne trasfuso nel pubblico, senza i soliti lenocini (Anlockungen) che oggimai lasciano il cuore freddo e vuoto.

. . . .

Uscendo dalla sala il conte Kr.... ebbe a dirmi: che ve ne pare incontentabile veterano? Vi piacciono più le Milanollo o la Tua? — Risposi: e chi azzarda tra gli artisti celebri fare confronti? Questi non reggono che con la mediocrità. Paganini, Beriot, Vieuxtemps *sono soli, solo* Thomson, soli Bazzini e Sivori, sola la Tua, sole le Milanollo. La scintilla del genio non patisce confronti. »

Congregazione di carità di Udine. Statistica di beneficenza pel mese di gennaio 1886.

Sussidii da	L.	1	a L.	5	N.	340
»	»	6	» »	10	»	79
»	»	11	» »	15	»	10
»	»	16	» »	20	»	4
»	»	21	» »	25	»	—
»	»	26	» »	30	»	2
»	»	31	» »	40	»	2
					Totale N.	437

per L. 2243.—

Inoltre, a tutto gennaio la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città, N. 22 individui e cioè: alle Derelitte N. 8

Renati	»	3
Ricovero	»	—
Tomadini	»	11
Totale	N.	22

Sempre al cronista della « Patria ». Abbiamo ieri riprodotto dalla *Venezia*, una lettera di Attilio Sarfatti, dedicandola a proposito del monumento a fra Paolo Sarpi, al sig. cronista della *Patria del Friuli*.

Oggi con uguale compiacenza riportiamo pure dalla *Venezia* la seguente:

Caro cronista,

Il Sarfatti ha ragione: tanta indolenza fa non onore al comitato di Venezia.

Anche a noi sembra doveroso e conveniente il moverlo dal pigro sonno e uniamo quindi le nostre tenue offerte.

Addio,

Alcuni amici.

B. A. lire 1 — G. S. 2 — F. C. 1 — M. C. 3 — F. P. 1 — C. D. G. 3.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 9, penultimo mercordì di Carnevale, grande Veglione mascherato.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* comunica:

« Una grandissima tempesta si dirigerà probabilmente dall'est al nord est e sconvolgerà la temperatura sulle coste britanne e francesi tra il 24 e il 27 ».

La scienza popolare. Ai primi di marzo vedrà la luce in Torino un nuovo giornale. *La Scienza Popolare* diligente rassegna *illustrata* in stile popolare e dilettevole delle novità scientifiche, nuove invenzioni e scoperte, ecc., uscirà mensilmente in edizione elegante, in 16 grandi pagine a doppie colonne, su carta tinta, all'eccezionale prezzo di **L. 3** annue. È una pubblicazione destinata ad un grandissimo successo. Saggi *gratis*.

Amministrazione: Via dei Mille, 24, piano III, — Torino.

DONNA ELVIRA

Il tumulto della caccia
via pe 'l piano si diffonde;
vanno i cani in su la traccia
del cignal che si nasconde.

« Per mia fede, o cavalieri,
« alle donne più s'addice
« il cacciar con gli sparvieri... »
Il marchese Ubaldo dice.

« Cavalieri, trionfale
« della caccia sia il ritorno,
« al cignal, dunque al cignale!.. »
E dà tosto fiato al corno.

A quel segno i cacciatori,
sguainando acute lame,
spronan forte i corridori;
sole restano le dame.

Una d'esse, la vezzosa
Donna Elvira, l'avvenente
del marchese Ubaldo sposa,
s'allontana di repente.

E il ginnetto pomellato
spinge, e cerca dentro il bosco
il recesso più appartato,
dove l'aere è più fosco.

Ivi un giovin falconiere
da gran tempo sta in attesa;
tien sul pugno lo sparviere
ch'è più caro alla marchesa.

Mentre attende d'ogni intorno
de la caccia ode il rumore,
vien da lungi il suon del corno
che nel bosco echeggia e muore.

Alfin giunge Donna Elvira
e al corsier del giovinetto
che d'amor per lei sospira
avvicina il suo ginnetto.

In un bacio innamorato
si congiunge bocca a bocca;
lo sparviero scappucciato
sta a guardar con aria sciocca.

Le parole dolci e care
ruppe un suono che s'intese,
più da presso rimbombare...
Era il corno del marchese!

E. N.

In Tribunale

Il processo dei contadini mantovani alle Assise di Venezia. Udienza del 23 febbraio.

L'udienza è aperta alle ore 10.10.

S'incomincia con Bonelli Pietro, maresciallo dei RR. carabinieri, stazione di Spineda. Di scienza propria nulla può deporre sul fatto della ribellione attribuito a Barbiani, Tinini e Brunoni. Da quello però che gli venne riferito sa che Barbiani al momento del suo arresto, vedendo i compagni che incominciavano a protestare, li pregò di star tranquilli perchè, invece di fargli del bene, coi loro atti non avrebbero che aggravata la sua posizione.

* * *

Podavini Giovanni, carabiniere della

stazione di Spineda. Depone che il 27 marzo vedendo passare il Barbiani, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura lo arrestò.

Allora il Barbiani chiamò aiuto, dicendo: aiutatemi fratelli perchè m'arrestano per niente. Vennero allora in aiuto gl'imputati Brunoni e Tinini, i quali cercarono di liberarlo attaccando i carabinieri.

Il teste dice che dovette sguainare la sciabola per far allontanare i due compagni.

Avv. Ferri. Desidero sapere se l'arresto era stato formalmente intimato al Barbiani, quando sopraggiunsero Brunoni e Tinini.

Teste. No, lo aveva soltanto pregato di seguirmi in caserma.

***

De Ras Achille, carabiniere. Conferma le circostanze precedenti.

***

Macchi Giovanni. Brigadiere di Spineda. Fin dalla sera mandò a casa del Barbiani per arrestarlo ma non fu trovato. La mattina successiva due carabinieri che andavano a far la spesa, incontrarono il Barbiani ed allora successe il fatto ormai stabilito dalle deposizioni precedenti.

L'on. Aporti fa constatare al testimonio che il Barbiani poteva sapere che i carabinieri lo cercavano per arrestarlo.

Il testi che si succedono Bergamaschi Luigia, Bassani Girolamo, Manzotti Guglielmo, Ardenghi sindaco di Spineda, Bezzani Genoveffa, Franchini Antonio, Bezzani Telesforo, confermarono le deposizioni dei testimoni precedenti, quest'ultimo teste però aggiunge che udì il Tinini chiedere il tridente.

Vengono poi assunti Bonazzi Severino ed Asinari Costantino, testi introdotti dalla difesa, i quali escludono tutte le circostanze di fatto stabilite dalle deposizioni dei testimoni d'accusa.

L'udienza è sospesa a mezzodì.

***

Udienza pomeridiana.

La corte entra alle ore 1 1/4.

Entra il teste: Carei, Vice Ispettore di P. S. a Mantova, il quale depone che, essendo presente al discorso tenuto ad Ostiglia da Sartori, ebbe a notare la calma ed i concetti moderati che questi svolgeva.

In seguito alla richiesta del P. M. il Carei dichiara ch'egli eseguendo la perquisizione in casa del Sartori e procedendo al di lui arresto, non faceva che eseguire ordini ricevuti, e crede che l'arresto fosse stato ordinato perchè il Sartori era capo della Società dei Contadini.

P. M. Ma ciò non costituisce un reato! Qual era lo scopo della Società? ed il Sartori teneva diverso contegno in pubblico e in privato?

Teste. La Società avea creato una condizione di S. P. peggiore di quando non esisteva, e si procedette all'arresto del Sartori per evitare maggiori malanni.

Constata quindi il fatto che la P. S. migliorò dopo l'arresto di Sartori e compagni, e che molti contadini consegnarono il libretto di Società. Riconosce la triste condizione dei contadini mantovani.

***

Casono Placido, Vice Ispettore di P. S. Fu per poco tempo in missione a Casalmaggiore.

Scrisse su informazioni attinte un rapporto molto avverso al Barbiani, il quale protesta.

***

Giocosa Stefano, commissario distrettuale in Viadana.

Ricorda che nel principio dell'anno 1885, dovendosi fare dei lavori d'arginatura sul Po, e non potendo venire ad un accomodamento fra i braccianti e l'impresa, egli procurò di combinare le parti dissenzienti, e chiamò al suo ufficio circa 200 contadini. Quando stava per essere tutto accomodato, avendo ricevuto mandato di fiducia dall'impresa, vide aggirarsi fra l'assemblea un individuo che andava raccomandando l'astensione del lavoro, e che poi dal suo segretario gli venne detto essere il Beccari, e che difatti le trattative abortirono. In seguito però riuscì a combinarli.

Parlando dell'imputato Avigni, lo designa come socialista ed afferma che non era ben visto dai suoi compaesani. Aggiunge che dava denari a prestito a breve scadenza, e faceva proseliti all'associazione dei contadini dando a credere che fosse protetta dal governo.

Nei riguardi del Dal Bon lo qualifica come petulante e dispregiatore delle autorità, di principii anarchici, socialisti e come uno che fu sempre disprezzato dalle persone oneste e ben pensanti.

Gli imputati però chiamano calunnie ed invenzioni le dichiarazioni del teste.

Pres. (al teste) *Sa dirmi qualche cosa* sulla consegna dei libretti?

Teste. Feci avvertire, che chi voleva potea venire a consegnare i libretti della società e raccolsi circa 800 libretti.

Viene poi il teste a deporre sopra domanda del P. M., sulle tristi condizioni dei contadini. Rileva l'interesse dell'autorità nello sciogliere la società perchè l'aggregazione di tanti individui, obbedienti ad un solo capo, senza intendimenti conosciuti, poteva riuscire pericolosa all'ordine pubblico; che i sintomi sovversivi della così detta *società di M. S. erano la coalizione*, la pretesa che i proprietari crescessero le mercedi, gli scioperi, il malcontento creato fra le classi, i discorsi sovversivi che si tenevano contro gli abbienti.

P. M. Chi le ha detto ciò?

Teste. Il maresciallo Sala.

P. M. Chiederei che venisse sentito. Siccome la difesa vorrebbe opporsi, il P. M. soggiunge rivolgendosi ad essa: La difesa citò una ventina di testi, ed io non m'opposi, ora io ne cito uno e la difesa muove delle obbiezioni; forse perchè sono solo e i difensori sono parecchi?...

Il teste è accettato.

L'avv. Aroldi Viadane, risponde contrariamente alle dichiarazioni del testimonio, che lui Viadanese, s'onora dell'amicizia dell'Avigni e del Dal Bon.

Il teste poi continua a dichiarare che gli articoli mandati dagl'imputati suddetti alla *Favilla* erano di carattere semplicemente amministrativo, che la cattiva amministrazione delle opere pie provocò un'inchiesta municipale, che furono scritti in proposito degli articoli sulla *Favilla* e che gli autori di quegli articoli furono eletti consiglieri comunali con splendida votazione.

***

Micheiazzi Antonio sindaco di Sermide. Si legge un suo rapporto molto favorevole al Trelli.

Come proprietario, il teste dichiara che le tariffe non gli sembrano molto esorbitanti, non le accettò perchè d'accordo cogli altri proprietari non poterono venire ad accomodamento. Deplora le misere condizioni dei contadini. Smentisce le attestazioni che sul Trelli dà l'autorità di P. S.

Dichiara che a Sermide non vi furono mai dissensi fra i proprietari e contadini, ed afferma che seppe che nelle riunioni dei contadini si raccomandava di non lavorare se non dietro permesso dei capi-sezione, cosa che avveniva.

Dietro domanda dell'avv. Alesina dichiara che non può assolutamente negare che i contadini avessero urgente bisogno di chiedere il miglioramento della loro condizione.

Dopo di ciò l'udienza si chiude alle ore 5.

Varietà

Un paese in cui si cuocciono i neonati. Da parecchio tempo le autorità municipali ed i reali carabinieri di Laviano, presso Salerno, erano impensierite di un grave fenomeno. Le donzelle e le donne maritate del paese, per due, tre mesi, si vedevano in stato interessante, o meglio davano a vedere un certo gonfiore alla pancia e poi questa tornava allo stato normale. I carabinieri sorvegliavano, indagavano, ma le indagini, per la loro natura, non menavano a conseguenza alcuna. Le autorità municipali rilevavano che il numero degli atti di nascita diminuiva di giorno in giorno e specialmente quegli atti in cui solo il nome della madre del nato veniva registrato.

S'interrogarono alcune autorità mediche del luogo, le quali non seppero definire il fatto che *epidemia di stagione*, definizione che non piacque ai carabinieri.

L'argomento era interessante, come lo stato delle donne, e venne assodato che la malattia scompariva solo nelle donzelle e nelle donne *maritate* le quali avevano i mariti emigrati. I sospetti si ingigantirono, le sorveglianze aumentarono.

Maria Luigia P., una donna del luogo, si vedeva sempre in faccende e visitava per lo più le donne affette dal malore, e su di essa le autorità concentrarono la loro sorveglianza.

Giorni sono la Maria Luigia entrò nella casa della giovinetta Rosa R, la quale aveva la *malattia* e poco dopo vennero fuori dalla casa della Rosa odori nauseanti e denso fumo. I carabinieri entrarono in casa e rimasero estatici alla scena che si presentò ai loro occhi. La Maria Luigia aveva fatto abortire la Rosa, e poi, preso il feto l'aveva messo in una pignatta dove lo restringeva per disperderne le traccie! E la madre era presente!!

Le due donne furono tratte in arresto. Le autorità assodarono che parecchi aborti eran stati procurati di cui la Maria Luigia ne aveva disperso le tracce.

La malattia è stata ora definita dall'autorità giudiziaria contro il parere dei medici!

Notiziario

Previsioni sull'esito della futura battaglia parlamentare.

Roma 28. La *Libertà*, diario ministeriale, crede probabilissimo che il ministero giunga ad accordarsi con la maggioranza ed a vincere nella battaglia ora impegnata a Montecitoro.

Una nota del Papa.

Il *Moniteur de Rome* dice che il papa inviò ai nunzii una nota per protestare dell'indegno modo con cui si è sfruttata in Italia contro il Vaticano la lettera mandata da Vienna al De Dorides. La nota conchiude, affermando essere questa una nuova prova della condizione intollerabile del papa.

Ultima Posta

Le faccende Balcaniche.

Costantinopoli 28. Confermasi che la Porta ha officialmente dichiarato a Belgrado che in caso di una nuova aggressione contro la Bulgaria, la Turchia interverrebbe in difesa del principato.

Pietroburgo 28. Le potenze si sono dichiarate in massima consenzienti con la Russia sulle modificazioni da introdursi nell'accordo turco-bulgaro. Credesi che anche la Porta accetterà. È certo l'assenso della Bulgaria.

Bucarest 28. Il plenipotenziario serbo dichiarò che il suo governo cedendo alla pressione potente onde terminare al più presto i negoziati rinvia le questioni pendenti a sistemazione ulteriore e si limita a proporre un articolo unico recante che lo stato di pace è ristabilito a datare dalla firma del trattato.

Telegrammi

Washington 28. Il senatore Frye elaborò il progetto per organizzare a Washington il congresso di tutti i paesi dell'america, escluso il Canadà, allo scopo di studiare i mezzi da opporsi alle ingerenze europee, creare un unione doganale e sviluppare gli interessi politici dei paesi rappresentati.

Atene 28. Il nuovo ministro della Turchia ha presentato le credenziali al Re. Si scambiarono discorsi affermando la reciproca stima dei due sovrani e il desiderio di mantenere le buone relazioni fra i due paesi.

Dicesi che la squadra russa lascierebbe Suda rientrando al Pireo, l'ammiraglio russo, avendo istruzioni non concordanti con quelle dell'ammiraglio inglese. La situazione è invariata.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.80 a 97.95 — 1 luglio 95.68 a 95.78. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 321.— a 318.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta 270.— a. — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.69 a 122.50 o da 122.50 a 122.85 Francia 3 da 100.10 a 100.88. Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.05 a 25.10. Svizzera 4 99.85 a 100.— o da 100 a 100.15 Vienna-Trieste 4 da 200.— 200 1/8 a — da — —a—.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 199.75 a 200.1/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 28.

Rendita Ital. 97.97 a — .93 — —Merid. —.— a — Camb. Londra 25.10 — 5 —.— Francia da 22 1/2 —.— a Berlino da 122.90 —.45 Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 28.

Rend. 97.92 1/2 Londra 25.09 — Francia 100.1/4. — Merid. 691. Mob. 954.50—

GENOVA, 28.

Rendita italiana fine mese 97.85 — Banca Nazionale 2318 — Credito mobiliare 927.— —a Merid. 690. — Mediterranee — —

ROMA, 28.

Rendita italiana 98.10 — Banca Gen. 644.—

TORINO, 28

Rendita italiana 97.92 — Mobiliare 959.50 —— Merid. 689.50 Medit. 581.50 .—. Banca Nazionale 2228.—

PARIGI, 28,

Rendita 3 — 82.47 Rendita 5 —. 110.— — Rendita Italiana 97.95 — Londra 25.17 1/2 — Inglese 101 8/16 Italia —. Rend. Turca 6.50

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE, 42

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, inturgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole professore* PORTA, non *che flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa **21** settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, è ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24* di **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi-Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner, dott. Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni* e C., via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

FILIALI

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

SONDRIO *Piazza Quadrivio*

Servizio Postale fra l' Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES	Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)
24 Febbrajo, vapore Sirio	10 Marzo, vapore Bisagno
3 Marzo » Vincenzo Florio	17 » » Perseo
10 » » Bisagno	
17 » » Perseo	
24 » » Washington	

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

FILIALI

MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE *(Lombardo) Sindaci Oreste*

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non contengono zuccaro, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia,** ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore, Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono ravvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemie, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1.50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie e si ricevono franche per L. **5,10**. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Pariglina.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti.** — *Venezia*: Farmacia Bolner e Farmacia Reale Zampironi — *Belluno*; Farmacia Forcellini — *Trieste*: Farmacia Prendini. 22

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza, e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli. — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Larresi, Becher,* dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclame che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, *sorpassano* qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l' anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, *idoneo in sommo* grado ad eliminare le *malattie* croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce,* l' *Elisir Coca,* l' *Elisir China,* l' *Elisir Gloria,* l'*Odontalgico Pontotti,* lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi,* l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro,* le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lasz, Ecrisontylon Elaling, Cauti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco